



**POLIZIA DI STATO
SCUOLA ALLIEVI AGENTI
ALESSANDRIA**

N. A Div. 2[^] Cat. 43.5 Prot. 4516
Rif. Nota del 10 luglio 2009 s.n.

Alessandria, 17 luglio 2009

OGGETTO: Fotocopiatrice stampante di rete – Ufficio Corsi – funzionalità del servizio.
Offerta fotocopiatrice Sap in comodato d'uso.

ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE S.A.P.

= ALESSANDRIA =

Nel riscontrare la Sua del 10 luglio u.s. non posso che, purtroppo, confermare la situazione finanziaria al limite del drammatico in cui oggi versa la Scuola. Come Lei avrà sicuramente sentito, vivendo intimamente la realtà dell'Istituto, ho deciso di portare in una piazza cittadina il giuramento del 170° corso Allievi Agenti, nell'intento di fare cosa gradita sia ai frequentatori sia alla cittadinanza, con la quale rinsaldare gli antichi vincoli con l'Istituto che nella mia (sinora) breve permanenza in questa sede mi erano sembrati un po' allentati: ebbene, Lei non può avere idea (come, del resto, non l'avevo neppure io prima di imbarcarmi in questa pur entusiasmante avventura) di quante e quali difficoltà di natura esclusivamente economica mi trovi a dover superare..... anzi, non Le nascondo che la Sua nota mi ha proprio fatto pensare al povero Icaro che per voler salire troppo vicino al sole ne ebbe un pessimo castigo.....

Comunque, per tornare sulla terra, l'unica consolazione (ben magra, per la verità) è che non siamo l'unica istituzione pubblica a versare in tali ambarcose: è di pochi giorni fa la notizia, riportata dal quotidiano "Il Secolo XIX" di magistrati del Tribunale Penale Genovese costretti a fare la fila (di persona!!) davanti all'unico fotocopiatore del loro piano, sistemato in corridoio, nonostante la necessità di stampare corposissimi atti anche incidenti sulle libertà personali.

E neppure questa notizia è uscita in prima pagina, come pure quella delle diurne carenze della Questura e dei vari settori operativi, per una diversa classifica delle priorità da parte dei giornalisti, mentre è più facile che vi finiscano storielle di piccoli abusi e privilegi.

Cosa dire di fronte a simili situazioni, come pure a pazienti ospedalieri richiesti di portarsi i farmaci da casa o ad aziende pubbliche di trasporto che non trasportano per carenza di rifornimenti

o ricambi? Né, per la verità, i privati se la passano meglio: basti vedere le condizioni e gli impegni degli operai che in questi giorni lavorano ai, per fortuna molti, cantieri aperti nell'Istituto.

Purtroppo, dopo anni di scellerato spreco (e di ciò, ovviamente, si potrebbe dibattere ad libitum), in questo momento storico siamo tutti costretti, noi dipendenti pubblici, a "tirare la cinghia" (e questo, nel senso di un dimagrimento, potrebbe fare senz'altro piacere al Ministro Brunetta che ha definito i poliziotti "panzoni"): in quest'ottica, della Sua offerta tesa ad alleviare quanto più possibile seppur minimo disagio ai colleghi dell'Ufficio Corsi, pur apprezzandone sinceramente la generosità e disponibilità, posso accettare soltanto la parte relativa all'intelligente suggerimento di rivolgersi a chi di soldi sembra averne più di noi, attivandomi al più presto presso gli enti locali da Lei citati. Ciò non per alterigia personale o istituzionale, si badi bene, ma solo per basilari motivi di equilibrio: altri uffici, infatti, magari egualmente bisognosi di apparecchiature (e, al proposito, colgo l'occasione per invitarLa a coadiuvarmi nella prevista futura riorganizzazione segnalandomi i settori attualmente a minor carico di lavoro e a maggiori dotazioni) potrebbero essere indotti a rivolgersi ad altre OO.SS., forse prive di analoghe risorse, in un crescendo senza fine ed in un'antipatica corsa concorrenziale.

La soluzione, quindi, non può che passare per una più che attenta razionalizzazione delle pochissime risorse esistenti (che, peraltro, mi è anche imposta dalle vigenti normative in materia di contabilità di Stato e responsabilità contabile dirigenziale) e per un ulteriore ricorso allo spirito di servizio di tutto il personale, che non è mai mancato e che, ne sono certo, continuerà ad essere profuso ad onta di potenziali (ma forse anche non intollerabili) disturbi.

Le rinnovo, infine, nel ringraziarLa per la corretta interpretazione di stimolo e collaborazione della funzione sindacale da Lei adottata, i sensi della mia stima e del mio costante impegno nella Direzione di questo importante Istituto.

IL DIRETTORE


(Rossi)

pc